



ABBAZIA PISANI • Parrocchia S. Eufemia v. m.
via Martiri della Libertà 62 - 35010 VILLA DEL CONTE PD
☎ 049.9325054 - abbaziapisani@diocesiv.it

BORGHETTO • Parrocchia S. Giovanni Bosco sac.
piazza Antonio Mantiero 1 - 35018 SAN MARTINO DI LUPARI PD
☎ 049.5990083 - borghetto@diocesiv.it



anno X - n° 474 (46/2020)

Il foglio è scaricabile dal sito www.abbaziaborghetto.com

PARROCO don Giuseppe Busato

☎ 328.9066278 ✉ dongiuseppe72@gmail.com

- dall' 8 al 14 novembre 2020 • 32^a SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO •
- GIORNATA del RINGRAZIAMENTO • DEDICAZIONE della CATTEDRALE •

 **ASCOLTO della PAROLA** • domenica 8 novembre

SECONDA LETTURA 1 Ts 4,13-18

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore, infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi, noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Il discorso di Paolo alla comunità di Tessalonica è semplice e pieno di immagini, anche se alcuni tratti del semplice e pieno di immagini, anche se alcuni tratti del suo messaggio oggi non ci riguardano più direttamente, come quello riguardante la convinzione di essere trovati vivi al momento della *parusia* (v. 17) e di poter vedere e ammirare il trionfo del Signore nel suo ritorno finale. Ma il messaggio che Paolo presenta conserva anche una grande attualità. L'Apostolo non vuole che i suoi fratelli di fede «*continuino ad affliggersi come gli altri che non hanno speranza*» (v. 13).

Il cristiano si distingue dagli altri per la speranza che nutre in sé, perché l'uomo di fede è davvero in grado di sperare. I fedeli di Tessalonica, perciò, coscienti dell'insicurezza del momento presente, saranno sempre vigilanti, uniti a Cristo nella fede, nella speranza e nell'amore e riceveranno la salvezza che Gesù ha loro meritata con la sua morte e risurrezione. La speranza cristiana, infatti, trova il suo fondamento nella risurrezione del Signore: «*Noi crediamo che Gesù è morto e risuscitato*» (v. 14). La vita per il credente non si esaurisce quaggiù, ma ha un futuro, e questa è la grande consolazione: «*Confortatevi a vicenda con queste parole*» (v. 18). Ma Paolo fonda il suo messaggio sull'oggetto della speranza che è la comunione fra i credenti e il Signore. Gesù, infatti, li radunerà ed essi vivranno sempre in unione con lui (v. 17).

la PREGHIERA di Roberto Laurita

Non basta aver preparato tutti i bagagli per il viaggio. E non è neppure sufficiente l'entusiasmo che ci abbiamo messo. Il Regno dei cieli esige la fedeltà, la vigilanza perché non sappiamo quando avverrà l'incontro decisivo.

L'energia e la determinazione dei primi passi non conducono alla meta se non si è disposti ad affrontare la fatica, tappa dopo tappa, anche quando si tratta di stringere i denti e andare avanti. Virtù rara, Gesù, la costanza, oppure così importante se non vogliamo essere colti impreparati: ciò che è in causa merita tutta la nostra attenzione perché è in gioco la vita eterna, una pienezza che ci viene donata per sempre.

Ecco perché non posso dimenticare il vasetto d'olio per la mia lampada: l'olio della fede che illumina ogni cosa anche nella

notte, l'olio della speranza che non si lascia abbattere dalle tempeste che si scatenano e l'olio della carità che accende il mio cuore nel tempo dell'attesa.



ASPETTANDO il MESSALE

“NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE”

LA NUOVA TRADUZIONE DEL PADRE NOSTRO

È una delle novità che ha destato più scalpore. La prima versione italiana della preghiera risale al 1971.

La nuova edizione del Messale Romano approvata dalla Cei offrirà alla liturgia delle Chiese d'Italia, anche una diversa traduzione della preghiera del “Padre nostro”. Tra le novità questa è certamente quella che ha fatto più scalpore. **La penultima domanda “non ci indurre in tentazione”, (in realtà c'è anche un secondo cambiamento: «come “anche” noi li rimettiamo...»).** Basta leggere i commenti presenti su blog e social, per capire che la questione Padre nostro sembra aver letteralmente sconvolto le acque ecclesiali e non, tanto da innescare discussioni teologiche e contrastanti prese di posizione. Abbiamo recitato il “Padre nostro” nel modo sbagliato? La Chiesa ha la facoltà di cambiare la preghiera di Gesù?

Siccome noi siamo abituati a pregare il Padre nostro con la formula “non ci indurre in tentazione”; e il nostro modo di pensare ricalca il modo di agire, siamo convinti che sia sempre stato così, che questo sia il testo originario. In realtà fino a cinquant'anni fa noi abbiamo utilizzato (sia nei testi liturgici ufficiali, sia nelle preghiere in famiglia) esclusivamente la lingua latina. La prima traduzione in italiano di questa storica preghiera cristiana è del 1971, ed è collegata con la prima edizione del Messale Romano; si tratta di una traduzione a calco del latino: “et ne nos inducas”, per assonanza, è diventato in italiano “non ci indurre”.

Nel 2008, in seguito alla nuova traduzione della Bibbia, la traduzione “non abbandonarci alla tentazione” fu approvata ufficialmente con il placet di Benedetto XVI, a seguito di una assemblea dei Vescovi, e successivamente pubblicata nel Lezionario. Non si tratta, quindi, come pensano molti, di una trovata di papa Francesco! Egli si è limitato ad applicare un principio di coerenza e uniformità estendendo la nuova versione a tutto l'uso liturgico.

Nessuno, quindi, sta cambiando la storica preghiera dei cristiani e nessuno sta alterando il Vangelo. **Gesù non ha insegnato il Padre nostro in italiano. Questa preghiera è nata dentro una mentalità semitica e ci è pervenuta in greco.**

In “discussione” dunque è la traduzione. E tradurre è sempre un'operazione delicatissima, perché non si tratta semplicemente di trasportare una parola di una lingua in una di un'altra, ma di dire la stessa cosa in un'altra lingua, cercando contemporaneamente di rimanere fedele all'originale e di essere comprensibile da chi la usa.

don Pierangelo Ruaro

AVVISI e COMUNICAZIONI

☞ **ITINERARIO per GENITORI di preparazione al BATTESIMO del FIGLIO:** lunedì 9 - 16 e 23 novembre, alle 20.30. **Per informazioni e iscrizioni** telefonare a Fabio e Mariantonia (☎ 351 934 93 20), Alberto e Majla (☎ 340 574 02 94), Paolo e Sara (☎ 338 978 04 74).

• **3ª GIORNATA mondiale dei POVERI:** si celebrerà in tutta la Chiesa cattolica domenica 15 novembre.

◦ CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature va fatta in sacrestia, **al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.**

✕ DOMENICA 8	XXXII del TEMPO ORDINARIO • 70ª Giornata del Ringraziamento	Ve Sap 6,12-16 * Sal 62 * 1Ts 4,13-18 * Mt 25,1-13	IV
8.00	Abbazia + Ferronato Giuseppe, Adele e Fabio + Lorenzato Gino ed Elisa + Santinon Corrado + Ivaldo e Mariuccia + Stocco Chiarenza + Geron Vito e Carmela + Telatin Gino + Battaglia Giuseppina + Pettenuzzo Ines, Carmela e Giovanni + Lorenzato Giuseppe e Maria + famiglie Marchiori, Marcon e Reato + Mezzarosa Sabina e Abbiendi Valeria		
9.30	Borghetto * <i>per la comunità * vivi e defunti famiglia Zuanon * vivi e defunti famiglia Palin</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Caeran Luigi e Gelsomina + Reginato Antonella + Cecchetto Amelio, Laura, Natalino, Romina e Giovanni + Parolin Caterina, Luigina e Francesco + Lucato Arcangelo, Cleonice, Regina e Leopoldo + Pinton Severino e Pierina		
11.00	Abbazia * <i>per la comunità * vivi e defunti famiglia Lupoli e Mazzon</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Baccega Favilla e Bacchin Giuseppe + Pettenuzzo Pierina + Bertolo Lara e famigliari + Ballan Carlo, Erminia, Valentino e Mattia + Ballan Tarcisio + Ballan Genesio + Riccio Andrea + Bosa Vittoria, Luigi e Santa + Stocco Luigi, Rita, Imelda e Antonio + Moro Pierantonio		
14.30	Borghetto Vespri della Domenica		
Lunedì 9	Dedicazione della Basilica Lateranense, Cattedrale di Roma [F]	Bi Ez 47,1-2.8-9.12 * Sal 45 * Gv 2,13-22	P
8.00	Borghetto * <i>secondo intenzione dell'offerente</i>		
Martedì 10	s. Leone Magno, papa [M]	Bi Tt 2,1-8.11-14 * Sal 36 * Lc 17,7-10	IV
18.30	Abbazia + Franceschi Palma e famigliari + Pedon Giovanni e Frasson Agnese + Loriggiola Ida, Garda Camillo e Giuseppe		
Mercoledì 11	s. Martino di Tours, vescovo [M]	Bi Tt 3,1-7 * Sal 22 * Lc 17,11-19	IV
9.00	Abbazia + Pinton Mario e genitori + Ballan Sergio e famigliari		
Giovedì 12	s. Giosafat, vescovo e martire [M]	Ro Fm 7-20 * Sal 145 * Lc 17,20-25	IV
18.30	Abbazia * <i>secondo intenzione dell'offerente</i>		
Venerdì 13	feria	Ve 2Gv 1a.3-9 * Sal 118 * Lc 17,26-37	IV
8.00	Borghetto + Calderaro Giovanni + De Biasi Amalia e Zanchin Giuseppe		
Sabato 14	Dedicazione della Cattedrale di Treviso [F]	Bi Ap 21,1-5 * Sal xxx * Lc 19,1-10	IV
18.00	Borghetto + Salvalaggio Angelo e Maria		
19.30	Abbazia * <i>secondo intenzione dell'offerente</i>		
✕ DOMENICA 15	XXXIII del TEMPO ORDINARIO • 3ª Giornata mondiale del Povero	Ve Pr 31,10-13.19-20.30-31 * Sal 127 * 1Ts 5,1-6 * I Mt 25,14-30	I
8.00	Abbazia + Cazzaro Lino + Marcon Ireneo + Battagin Pietro, Gabriella e Maria + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni, Domenico e Giuliana + Tonietto Mario		
9.30	Borghetto * <i>per la comunità * secondo intenzione dell'offerente</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Zuanon Giuseppe e Maria + Saccon Mario e Cecchin Anna + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + Tombolato Bruno e Colombo Monica + Casonato Giuseppe e Barichello Adelia + Frasson Edoardo e genitori		
11.00	Abbazia * <i>per la comunità</i> + per le vittime di questa settimana a causa dell'epidemia + Zanchin Rino, Giulio e Angela + Pettenuzzo Pierina e famiglia Bertolo + Geron Oreste, Ottorino e famigliari + Cervellin Luigi, Geron Luigia, Tonin Giovanni e Prai Carmela + Moro Adriano + Toso Gianni		
14.30	Borghetto Vespri della Domenica		

LEGENDA Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria.
Colore liturgico: Bi = bianco; Ro = rosso; Vi = viola; Ve = verde.
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.